

## Commenti

SFIDE GLOBALI

### UNA RISPOSTA INTEGRATA ALLA MALNUTRIZIONE

di D. Beasley, J. G. da Silva, G. Houngho

Italia ospita e sostiene da decenni le tre agenzie delle Nazioni Unite specializzate nel campo dell'alimentazione e dell'agricoltura. Questa solida collaborazione continua oggi anche grazie al sostegno del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dei cittadini italiani.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (Fao), il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (Ifad) e il Programma alimentare mondiale (Wfp) hanno mandati differenti ma complementari per realizzare uno degli obiettivi centrali dell'Onu: un mondo di pace, benessere e libero dalla fame.

Il presidente Mattarella lo ha sottolineato nel nostro recente incontro al Quirinale, durante il quale abbiamo discusso le sfide verso la realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, che includono la cancellazione della fame entro il 2030.

Raggiungere questo obiettivo è diventato più difficile negli ultimi anni, soprattutto a causa dei conflitti e dell'impatto dei cambiamenti climatici. Nel 2017 circa 821 milioni di persone nel mondo, circa una su nove, erano sottoalimentate. Diminuisce la sotto-alimentazione infantile, ma aumenta l'obesità. La difficoltà di accedere a cibo sano porta ad avere seri problemi di sovrappeso, o a un eccessivo sottopeso e alla carenza di micronutrienti. È quello che noi chiamiamo il "triplice fardello" della malnutrizione. Assieme ai governi e altri partner globali, stiamo lavorando per cancellare ogni forma di malnutrizione. Per riuscirci occorre una risposta integrata e basata su alcuni interventi fondamentali.

Per prima cosa, servono un'agricoltura e sistemi alimentari sostenibili che permettano di sfamare tutti senza compromettere la capacità del nostro pianeta di sostenere le future generazioni. Visti gli effetti dei cambiamenti climatici, questo significa adottare forme sostenibili di agricoltura, pesca e gestione delle foreste, diversificare la produzione e fare in modo che l'agricoltura non solo si adatti ai cambiamenti climatici, ma anche ne mitighi gli effetti.

Inoltre, le persone devono avere accesso a cibo sano tutto l'anno. Il consumo eccessivo di alimenti altamente processati ad alto contenuto di sale e zucchero è uno dei fattori principali legati all'aumento dei tassi di sovrappeso e obesità.

Terzo, dobbiamo ridurre gli sprechi alimentari. Circa un terzo di tutto il cibo che produciamo è perso o sprecato ogni anno. Nei Paesi ricchi il cibo è sprecato soprattutto dai consumatori; nei Paesi in via di sviluppo, la mancanza di infrastrutture (come strade e magazzini) e la difficoltà di raggiungere i mercati fanno sì che il cibo spesso si deteriori ben prima di raggiungere il consumatore. Questi sprechi rappresentano un problema enorme in un mondo ancora colpito dalla fame. L'Italia e altri Paesi stanno lavorando molto per creare consapevolezza e per trovare soluzioni, ma dobbiamo fare di più.

Infine, dobbiamo sconfiggere la povertà rurale sostenendo in primo luogo i piccoli produttori e gli agricoltori familiari. Sono loro che custodiscono la chiave per nutrire una popolazione in costante aumento, ma sostenibile. Sostenere con decisione i piccoli produttori aiuterà inoltre a sconfiggere le forme più estreme di povertà, soprattutto nelle aree rurali. Il 29 maggio a Roma la Fao, l'Ifad e il Wfp lanceranno ufficialmente la Decade Onu dell'agricoltura familiare 2019-28, che chiede alla comunità internazionale di concentrarsi su politiche economiche, ambientali e sociali in favore soprattutto delle famiglie che vivono nelle aree più remote e povere del mondo.

L'Italia è un Paese dalle solide tradizioni agricole, una cultura alimentare radicata in economie rurali vibranti e con un approccio salutare al cibo. Fao, Ifad e Wfp traggono grande beneficio da questo tesoro di conoscenze e di esperienze, che meritano di essere condivise con il mondo.

L'Italia è fortemente legata alla dieta mediterranea, ricca di vegetali, cereali, legumi, frutta fresca, in combinazione con un consumo moderato di pesce e carne. Essendo varia e fortemente basata su prodotti vegetali, la dieta mediterranea ha un impatto relativamente leggero sull'ambiente.

Come ha ricordato il presidente Mattarella nel suo messaggio per la Giornata mondiale dell'alimentazione l'anno scorso, con una popolazione mondiale in costante crescita e con l'impatto dei cambiamenti climatici a minacciare la sicurezza alimentare, dobbiamo bilanciare le risorse naturali e promuovere uno sviluppo genuino. Il presidente ha detto bene: abbiamo il dovere di adottare modelli di crescita economica sani e stili di vita più sostenibili e rispettosi dell'ambiente.

Alla Fao, all'Ifad e al Wfp stiamo lavorando per un mondo libero dalla fame e dalla malnutrizione e siamo grati al presidente e ai cittadini italiani per il loro sostegno.

Direttore esecutivo Wfp, Direttore generale Fao, Presidente Ifad

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Hub mondiale.** Tutte e tre le agenzie delle Nazioni Unite che si occupano di alimentazione e agricoltura hanno il quartier generale nella città di Roma. Sono il World food programme (Wfp), la Food and agriculture organization (Fao) e l'International fund for agricultural development (Ifad).

## TEST DI ACCESSO UNIVERSITARI AVANTI TUTTA (MA IN ORDINE SPARSO)

di Stefano Molina

Un po' ovunque nel mondo ci sono dei meccanismi di selezione (test di accesso, prove nazionali standardizzate, colloqui orali) per regolamentare l'accesso degli studenti all'istruzione di livello terziario. Come mai? Una prima ragione va ricercata nel tentativo di ricondurre le dimensioni della domanda - in forte espansione negli ultimi decenni - a quelle di un'offerta formativa nel breve periodo relativamente rigida, ad esempio per quanto concerne il numero di docenti o gli spazi utilizzabili per lezioni ed esercitazioni. L'accresciuta mobilità internazionale degli studenti e la domanda supplementare di istruzione terziaria da parte degli adulti costituiscono ulteriori fattori di complessità al problema della selezione in ingresso.

Esistono però altre motivazioni. Ammettere gli studenti potenzialmente più adatti, o più motivati, risponde a criteri di efficienza e di equità del sistema. Se i meccanismi di ammissione sono ben concepiti (ossia se riescono a predire le successive carriere dei candidati), una maggiore efficienza deriva dalla riduzione dei tassi di abbandono e dalla compressione della durata media dei percorsi. L'ammissione ai gradi superiori degli studenti «capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi» (sono le parole della nostra Costituzione) garantisce invece una maggiore equità. Inoltre, a condizione di essere adeguatamente calendarizzate e trasparenti negli esiti, le prove possono svolgere una funzione orientativa e/o diagnostica nei confronti degli studenti, in particolare allorché consentono loro l'iscrizione individuando per tempo specifiche lacune da colmare.

Sulla scena internazionale possiamo individuare un panorama piuttosto variegato di meccanismi selettivi:

- utilizzo sistematico dei risultati ottenuti al termine della scuola secondaria, senza altre forme di selezione (Norvegia e Canada);
- risultati in uscita dalla scuola secondaria, più selezione competitiva basata su test e colloqui per alcuni percorsi specifici (*Grandes Écoles* in Francia);

- prove standardizzate nazionali per la valutazione del potenziale (Sato Act negli Stati Uniti, SweSat in Svezia);
- mix di criteri di selezione, anche in considerazione del decentramento delle responsabilità a Enti sub-nazionali (Germania) o direttamente alle agenzie educative (Italia).

Partiamo proprio dall'Italia, dove

### Come avviene la selezione all'estero

Ogni Paese ha messo a punto una propria formula per gestire l'accesso all'educazione terziaria

25-34ENNI CON TITOLI TERZIARI	DESCRIZIONE SISTEMA	PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA
<b>FRANCIA</b> 44% Di cui: 49% donne 39% uomini	È richiesto il possesso del Baccalauréat (maturità); per istituzioni prestigiose (come le <i>Grandes Écoles</i> ) sono previsti esami e colloqui. La severità della selezione richiede due anni di preparazione in <i>Classes Préparatoires aux Grandes écoles</i> (CPGE). In caso di insuccesso i due anni possono essere convertiti in crediti. Per Medicina l'accesso al 1° anno è libero, ma si conclude con un concorso selettivo.	In teoria si tratta di un sistema molto meritocratico, governato dal centro, che rappresenta il massimo di equità: chiunque può in teoria accedere ai livelli più prestigiosi. Nei fatti, tuttavia, la selezione finisce per premiare gli studenti delle classi avvantaggiate
<b>GERMANIA</b> 31% Di cui: 32% donne 30% uomini	L'esame conclusivo di scuola secondaria ( <i>Abitur</i> ) consente l'accesso alla maggioranza delle istituzioni terziarie. Per Medicina esiste il numero chiuso a livello nazionale, mentre per altri corsi possono essere richiesti esami supplementari. L'accesso al sistema terziario può avvenire anche attraverso percorsi diversi, previo superamento di appositi esami: a partire dalla formazione professionale e pure dopo alcuni anni di lavoro da parte di adulti.	Ognuno dei 16 Länder può stabilire i propri criteri per la conclusione della scuola e l'ammissione all'istruzione terziaria. Nonostante gli sforzi di armonizzazione, il panorama presenta un mosaico di situazioni diverse, che certo non favoriscono la mobilità interna degli studenti. L'esistenza di diversi canali di accesso, incluso quello dalla formazione professionale, mantiene relativamente basso il divario di genere negli esiti
<b>SVEZIA</b> 47% Di cui: 55% donne 40% uomini	Oltre al diploma di scuola secondaria si richiede il superamento di un test nazionale standardizzato ( <i>SweSAT</i> ); le singole istituzioni accademiche possono richiedere ulteriori esami e pre-requisiti, in particolare per i corsi di medicina, legge e per l'alta formazione artistica.	Sono previsti speciali canali di accesso per adulti, in una prospettiva di <i>lifelong learning</i> ancora poco riconosciuta in altri Paesi. Ne consegue un'età media di ingresso piuttosto elevata (25 anni)
<b>INGHILTERRA</b> 52% Di cui: 54% donne 50% uomini	Gli studenti sono selezionati direttamente dalle istituzioni accademiche indipendenti, previa verifica del possesso di un General Certificate of Education Advanced Level (GCEAs). Sono attualmente oltre 60 i diversi test di ammissione.	Il sistema inglese, fortemente selettivo, è in fase di assestamento dopo il consistente innalzamento delle rette, solo in parte bilanciato dalla generosità degli strumenti di diritto allo studio
<b>GIAPPONE</b> 60% Di cui: 62% donne 59% uomini	Il processo di selezione è gestito dal ministero, sulla base di un test nazionale ( <i>Daigaku Nyūshi Sentā Shiken</i> ) della durata di due giorni. Alcune università come Tokyo e Kyoto richiedono il test nazionale solo per ammettere gli studenti a una seconda selezione, basata su test locali.	Si mantiene elevata l'influenza dell'origine sociale ed economica sulle possibilità di accesso agli studi terziari. Quasi assente l'attenzione alla formazione continua degli adulti, come dimostra l'età media di accesso che rimane ancorata ai 18 anni
<b>USA</b> 48% Di cui: 52% donne 43% uomini	Le ammissioni sono gestite dalle università. Dopo il conseguimento dell'High School Diploma, gli studenti sono selezionati attraverso prove come lo <i>Scholastic Aptitude Test</i> (SAT) o l'American College Test (ACT) erogati entrambi da organizzazioni non profit. Le singole università possono mettere in atto ulteriori forme di selezione.	Il sistema terziario statunitense presenta diverse tipologie di istituzioni per rispondere ad esigenze di istruzione superiore differenziate in base all'estrazione sociale e alla disponibilità economica degli studenti. Peraltro, anche le università più selettive - come Princeton - hanno tassi di ammissione dei candidati superiori a quelli di una Grande École francese

Fonte: EAG 2018

i 25-34enni con titoli terziari sono solo il 27% del totale (33% donne e 20% uomini). Sulla base delle modalità di accesso si possono distinguere almeno quattro tipologie di ammissione ai corsi universitari:

1. nazionale con test unico predisposto dal ministero: sono quelli di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria,

Medicina Veterinaria e Architettura. L'accesso viene regolamentato da Decreti ministeriali e da un test d'accesso unico a livello nazionale, che verifica la preparazione di base e le attitudini dei candidati.

2. nazionale con test predisposto dagli atenei: è il caso di Scienze della formazione primaria e dei corsi triennali in ambito sanitario. Il numero di posti, la data e le indicazioni sui contenuti delle prove di selezione sono determinati annualmente con Decreto ministeriale, ma le prove stesse vengono preparate e somministrate dagli atenei, sovente commissionandole ad agenzie esterne.

3. corsi a numero programmato locale con test di ingresso predisposto localmente: riguarda tutte le aree disciplinari, in particolare i corsi per i quali si ritenga necessario un uso intensivo dei laboratori e/o un approccio didattico personalizzato. Si osserva una varietà nelle regole di ammissione: ad esempio, combinazioni tra risultati del test di accesso e il voto di maturità, i voti degli scrutini del terzo e quarto anno delle superiori in determinate materie, il possesso di certificazioni linguistiche.

4. corsi ad accesso libero: sono circa la metà di quelli attualmente esistenti, con in molti casi un test di ingresso obbligatorio volto ad accertare eventuali debiti formativi da recuperare durante il percorso universitario.

Il caso italiano dimostra quanto articolate possano essere le modalità di ammissione agli studi terziari.

Anche alla luce di questa breve panoramica, un giudizio fondato sui meccanismi di selezione al passaggio da scuola a università non può prescindere dalla considerazione più generale dell'intera architettura del sistema educativo: conta molto ciò che avviene prima (*early tracking* alla tedesca, segmentazione sociale degli indirizzi all'italiana, tipologia e severità degli esami al termine della scuola secondaria ecc) e conta anche ciò che avviene durante e dopo la selezione (disponibilità di strumenti di diritto allo studio, livello delle tasse universitarie, quota di abbandoni ecc).

Direttore di ricerca Fondazione Agnelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA GUIDA PER METTERE ALLA PROVA LE SCELTE

di Eugenio Bruno

Che il tema sia dibattuto lo conferma già il nome. Con le università che lo chiamano - come la legge 264/1999 che lo ha istituito - «accesso programmato». A sottolineare l'esigenza di collegare le immatricolazioni alle dotazioni di aule e docenti. E gli studenti che preferiscono invece l'appellativo di «numero chiuso». A ribadire il carattere di barriera all'ingresso più o meno necessaria. Una differenziazione che non è solo lessicale, ma anche politica. E infatti l'argomento è stato affrontato sia in campagna elettorale,

sia nel contratto di governo. Declinato soprattutto su medicina. Con gli effetti che si sono visti nelle scorse settimane quando il ministero dell'Istruzione ha fissato le date dei test di ingresso nazionali (dal 3 settembre in poi) e ha annunciato il *re-styling* del quiz. Per dare più spazio alla cultura generale e meno alla logica. In attesa del decreto sui posti disponibili che - almeno per gli «aspiranti camici bianchi» - dovrebbero aumentare del 20% e sfiorare così i 12mila.

In vista di quell'appuntamento e delle altre decine di selezioni piccole e grandi che una settantina di atenei



Dal 9 aprile. Lo speciale *Università, i nuovi test* sarà in edicola a 0,50 euro oltre il prezzo del quotidiano e resterà disponibile in edicola fino al 19 aprile.

hanno programmato per le immatricolazioni all'anno accademico 2019/2020 - Il Sole 24 Ore ha deciso di dedicare un'intera guida ai test di ingresso. Un supplemento di 104 pagine che sarà in edicola a partire da martedì 9 aprile, a 0,50 euro rispetto al prezzo del quotidiano. Con la mappa di tutti i corsi per cui è previsto un filtro all'ingresso e una selezione di quesiti (e relative soluzioni) messi a punto dagli esperti di Alpha Test e aggiornati sulla base delle ultime novità decise dal Miur. Per 9 aree disciplinari: professioni sanitarie e scienze motorie; medicina, odontoiatria e veterinaria; ar-

chitettura e design; scienze della formazione primaria; ingegneria; economia per le università private; psicologia; biologia, Ctf e chimica; comunicazione e mass media.

Nella consapevolezza che si autovantaggiarsi sia lo strumento migliore per orientarsi nella scelta della facoltà universitaria. Rendendola la più consapevole e informata possibile. E magari guardando già al lavoro di domani. Anche perché, come confermano gli ultimi dati dell'Istat, la disoccupazione è tornata a mordere. E quella giovanile ancora di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

CAPOREDATTORE CENTRALE  
**Roberto Iotti**  
 CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA  
**Giorgio Santilli**  
 UFFICIO CENTRALE  
**Fabio Carducci** (vice Roma)  
**Balduino Ceppatelli**  
**Giuseppe Chiellino, Laura Di Pillo,**  
**Federico Momoli, Marco Morino**  
 SEGRETARIO DI REDAZIONE  
**Mattia Losi**

CAPOREDATTORE CENTRALE  
**Roberto Iotti**  
 CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA  
**Giorgio Santilli**  
 UFFICIO CENTRALE  
**Fabio Carducci** (vice Roma)  
**Balduino Ceppatelli**  
**Giuseppe Chiellino, Laura Di Pillo,**  
**Federico Momoli, Marco Morino**  
 SEGRETARIO DI REDAZIONE  
**Mattia Losi**

LUNEDÌ  
**Marco Mariani**  
**Franca Deponi** (vice caporedattore)  
 UFFICIO GRAFICO CENTRALE  
**Adriano Attus** (creative director)  
**Francesco Narracci** (art director)  
 RESPONSABILI DI SETTORE  
**Marco Alfieri** (Online)  
**Luca Benecchi** (Economia & Imprese)  
**Luca De Biase** (nava.tech)  
**Maria Carla De Cesari** (Norme & Tributi)  
**Marco Ferrando** (Finanza & Mercati)

Attilio Geroni (Mondo)  
 Lello Naso (Rapporti)  
 Christian Martino (Plus24)  
 Francesca Padula (moda)  
 Stefano Salls (Commenti)  
 Alfredo Sessa (Domenica)  
 Giovanni Uggeri (casa)  
 SOCIAL MEDIA EDITOR  
 Michela Finizio  
 Marco lo Conte (coordinatore)  
 Vito Lops, Francesca Milano

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE  
**Il Sole 24 ORE S.p.A.**  
 PRESIDENTE  
**Edoardo Garrone**  
 VICE PRESIDENTE  
**Carlo Robiglio**  
 AMMINISTRATORE DELEGATO  
**Giuseppe Cerbone**

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE  
 Via Monie Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.3022.1 - Fax 02.4350862  
 AMMINISTRAZIONE  
 Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano  
 REDAZIONE DI ROMA  
 P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185 - Tel. 06.3022.1 - Fax 06.3022.6390  
 e-mail: [lettere@ilsole24ore.com](mailto:lettere@ilsole24ore.com)  
 PUBBLICITÀ  
 Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM  
 DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
 Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.3022.1 - Fax 02.3022.214  
 e-mail: [segreteria@redazione.system@ilsole24ore.com](mailto:segreteria@redazione.system@ilsole24ore.com)

PREZZI  
 con "Guida Maturità" € 0,50 in più; con "Che ne ho fatto dei miei soldi" € 0,90 in più; con "Norme e Tributi" € 12,90 in più; con "Aspiranti" € 12,00 in più; con "Crisi d'Impresa - Le Novità del Codice" € 9,90 in più; con "I Crediti d'Imposta" € 9,90 in più; con "Crisi d'Impresa 2 - Procedura di allerta" € 9,90 in più; con "Sanatorie Fiscali 2019" € 9,90 in più; con "Crisi d'Impresa 3 - Concordato preventivo" € 9,90 in più; con "I Redditi Professionali" € 9,90 in più; con "Crisi d'Impresa 4 - La nuova liquidazione giudiziale" € 9,90 in più; con "Il Nuovo Bilancio" € 9,90 in più; con "Crisi d'Impresa 5 - Piani di risanamento" € 9,90 in più; con "Il Maschile" € 4,90 € 0,50 in più

Prezzi di vendita all'estero: Monaco P. € 2 (dal lunedì al sabato), € 2,5 (il domenica), Svizzera Sfr 3,20